



Comune di Capo d'Orlando
(Provincia di Messina)

li, 08/06/2016

Prot. **15122**

Alla Corte dei Conti
Sezione di Controllo
per la Regione Siciliana
Ufficio III
Palermo

sicilia.controllo@corteconticert.it

Riscontro nota 0005571 – 01/06/2016 – SC_SIC-R14-P

OGGETTO: Controllo finanziario degli Enti Locali – art.1, commi 166 e 167 della legge 266/2005 .
RENDICONTO 2014 E MANCATA ADOZIONE delle misure correttive a seguito della deliberazione n.310/2015/PRSP sul rendiconto 2013.

In riferimento alla nota di cui in oggetto si forniscono i chiarimenti richiesti:

1. il ritardo nell'approvazione del rendiconto (delibera n.20 del 29 luglio 2015) rispetto al termine di cui all'art.227, comma 2 de Tuel è stato determinato da problematiche di aggiornamento della software house, considerato che questo ente ha partecipato alla sperimentazione, nell'esercizio 2014, prevista dall'art. 36 del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 così come modificato dall'art. 9 del D.L. 102 del 31/08/2013;
2. il superamento da parte dell'Ente dei parametri di deficitarietà n.2 e 9, di cui al D.M. 18/08/2013:
 - a. parametro n.2: volume dei residui attivi di nuova formazione, provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, superiore al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III(percentuale specifica:55,86%) – il superamento è determinato dalla discrasia tra il fisiologico ritardo nell'introito delle entrate previste ai titoli I e III e l'obbligatorietà di spese previste nei titoli I e 4 della spesa;
 - b. parametro n.9: esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti (percentuale specifica: 55,86%)- l'Ente ha optato al superamento del parametro considerato che l'anticipazione di tesoreria è diventata un fattore obbligatorio che ha garantito il pagamento dei fornitori in un periodo storico in cui la crisi economica ha raggiunto livelli di gravità estrema.
3. il mancato avvio, alla data di approvazione del rendiconto, delle seguenti attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione rinviati al 2016 (punto 12, lett.a, c, d, f, Sezione prima, domande preliminari) è stato determinato dalle stesse motivazioni di cui al punto 1 ovvero dal mancato adeguamento da parte della software house.
4. in merito agli equilibri di bilancio e ai flussi di cassa:
il continuo ricorso all'anticipazione è stato determinato, oltre che dal sistematico ritardo degli accreditamenti da parte della Regione Siciliana e, in parte, anche dallo Stato, principalmente dalla discrasia tra la prestazione dei servizi e dal ritardo nell'introito dei ruoli emessi per i servizi stessi. Il Governo Centrale, in considerazione della costante carenza di liquidità degli Enti, ha ritenuto opportuno intervenire con l'incremento dell'anticipazione di tesoreria da 3/12 a 5/12 delle entrate accertate nel penultimo anno precedente.
5. l'assenza di entrate relative al recupero dell'evasione tributaria (punto 1.8.1)- l'Amministrazione nel corso dell'anno 2014 ha disposto la predisposizione di ruoli per il recupero del coattivo e, precauzionalmente, i relativi importi sono stati inseriti nel bilancio 2015;
6. in merito ai residui:

- a. la permanenza di residui attivi relativi ad anni precedenti il 2010 relativi ai titoli I (185.134,13 do euro) e III (1.093.301,98 euro) con una scarsa movimentazione nel corso del 2014 (punto 1.10.1)- la permanenza di residui è determinata essenzialmente dall'emissione di ruoli e dalla riscossione coattiva intrapresa dall'Ente che si perfeziona nel medio e lungo termine. Inoltre la riscossione coattiva, a causa della maggiore invasività delle procedure nei riguardi della sfera patrimoniale e giuridica dei contribuenti, è sottoposta ad una serie di restrizioni legate alla formalizzazione delle attività, voluta per tutelare i diritti individuali del contribuente stesso evitando che con le proprie azioni l'Ente possa danneggiare la sfera patrimoniale del soggetto;
 - b. la mancata costituzione del fondo di svalutazione dei crediti nell'importo previsto dall'art.6, comma 17, del decreto legge n.95 del 2012- l'Ente ha istituito, in fase di predisposizione del bilancio 2014, un fondo di svalutazione crediti di € 415.871,37 al fine di garantire l'eventuale mancato introito di dubbia e difficile esazione. In considerazione dei minori residui riaccertati nell'anno 2014, nei primi tre titoli, pari ad € 698.548,93, non è stato impegnato l'originario fondo di svalutazione ;
 - c. la mancata adozione della deliberazione di riaccertamento straordinario dei residui contestualmente all'approvazione del rendiconto, secondo quanto disposto dall'art.3, comma 7, del d.lgs n.118/2011 come modificato dal d.lgs 126/2014- è stata determinata dalle stesse causali di cui al punto 1e 3 ovvero dal mancato adeguamento da parte della software house;
7. irregolare utilizzo dei capitoli afferenti ai servizi conto terzi nella voce "altre per servizi conto terzi" con particolare riferimento ad alcune spese non in linea con la tassatività di cui al principio contabile 2.25 (punto 1.13.2):
 - euro 40.396,84 "somma versata da ATI riversata alla Regione"- l'Ente risulta solo come mero esecutore della spesa, considerato che trattasi di somme da trasferire ad un soggetto già individuato, sulla base di tempi e di importi predefiniti.
 - euro 7.747,71 "somme pervenute non di competenza dell'ente da riversare ad altri"-trattasi di somme non pagate dal Tesoriere e che, restituite all'Ente, sono state liquidate ai creditori originari;
 - euro 13.064,04 "imposta di bollo"- l'Ente risulta solo come mero esecutore della spesa, considerato che trattasi di somme da trasferire ad un soggetto già individuato, sulla base di tempi e di importi predefiniti.
 8. la mancata allegazione al rendiconto dello schema delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo adottato con D.M. del 23 gennaio 2012 in ottemperanza a quanto disposto dall'art.16, comma 26, del d.l. n.138/2011 (punto 1.15.7)- le spese di rappresentanze ammontano ad € 439,95: € 137,05 per necrologi, € 206,00 per buffet in occasione di manifestazioni, € 42,00 omaggi floreali ed € 54,90 targa e materiale vario.
 9. in merito alla gestione immobili (art.12, co. 1-ter, d.l. n.98/2011 come modificato dall'art.1, comma 138, della legge 24 dicembre 2012 n.228) (punto 1.15.8);
 - nel caso di acquisto di immobili a titolo oneroso la mancata verifica della sussistenza dei presupposti di indispensabilità e indilazionabilità attestate da parte del responsabile del procedimento e la mancata acquisizione della valutazione di congruità del prezzo da parte dell'Agenzia del Demanio- non sono stati acquistati beni immobili;
 - nel caso di rinnovo di contratti di locazione passiva, la mancata acquisizione del nulla osta dell'Agenzia del demanio nei termini indicati dall'art.1 comma 388, della legge 27 dicembre 2013, n.147,- ipotesi non verificatasi.
 10. in merito agli incarichi per informatica (art.1, commi 146 e 147, l.n. 228/2012), il mancato rispetto del divieto di conferire incarichi di consulenza in materia informatica se non in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici (punto 1.15.9 a)- ipotesi non verificatasi;
 11. in merito alle spese per il personale:
 - dalla ricognizione e rideterminazione effettuata risulta una notevole carenza di personale di ruolo, considerato che i posti resisi vacanti nel corso degli anni, non sono stati ricoperti a causa dei limiti assunzionali introdotti dal legislatore nazionale e reiterati dalle recenti manovre economico finanziarie e che i servizi gestiti dal Comune non potrebbero essere garantiti dal solo personale inserito in dotazione organica che occupa posti di ruolo, essendo assicurati con la fattiva collaborazione del personale precario (personale a tempo determinato part-time) che svolge, da tempo, funzioni afferenti a fabbisogno

permanente. Per meglio realizzare le finalità di superamento del precariato e la riduzione dei contratti di lavoro a tempo determinato, questo Ente ha inteso trasformare i posti vacanti da tempo pieno a tempo parziale secondo la normativa vigente rispettando, comunque, il valore minimo di part-time previsto dai c.c.n.l. del comparto. La rideterminazione organica è stata elaborata con osservanza del principio di invarianza della spesa teorica rispetto alla vigente dotazione.

- mancata adozione del piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità ex art.48, comma 1, del d.lgs n.198/2006 - con deliberazione di G.M. n. 264 del 05/11/2014 è stato approvato il piano delle azioni positive 2014-2016;

12. in merito agli organismi partecipati:

In riferimento al punto si comunica quanto segue: l'ATO ME 1 SPA e la SRR Messina Provincia sono state costituite in ragione di specifica legge regionale che ha obbligato i singoli enti a svolgere, all'interno di precisi ambiti territoriali, funzioni di gestione integrata del ciclo dei rifiuti.

Relativamente alle misure correttive sul rendiconto 2013, in merito alle criticità accertate con deliberazione n. 310/2015/PRSP, è stata adottata deliberazione del C.C. n. 7 del 31/03/2016 che, ad ogni buon fine, si trasmette in allegato.

Distinti saluti.

 Il Sindaco
Dott. Francesco Ingrassia

R.